

**ACTA SANCTAE SEDIS
CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA
DELLA FEDE**

**Risposta ad un dubbio circa la validità
del battesimo conferito nella *Chiesa
di Gesù Cristo dei Santi dell'ultimo giorno****

La Congregazione per la Dottrina della Fede ha reso pubblica sull'*Osservatore Romano* (16-17 luglio 2001) una risposta negativa al dubbio sulla validità del battesimo conferito nella *Chiesa di Gesù Cristo dei Santi dell'ultimo giorno*, chiamata comunemente dei *Mormoni*. Un articolo del P. Luis Ladaria, S. I., pubblicato lo stesso giorno sull'*Osservatore Romano* spiegava le ragioni teologiche su cui poggia la *Risposta*. Poi il 26 luglio, sullo stesso giornale, il P. Urbano Navarrete, S. I., illustrava gli effetti pastorali e giuridici che derivano dalla *Risposta*.

Pubblichiamo il testo del *Dubium* e i menzionati articoli come spiegazione e commento.

CONGREGATIO PRO DOCTRINA FIDEI
Responsum ad Dubium de validitate baptismatis

D. Utrum baptismus collatus apud communitatem «*The Church of Jesus Christ of Latter-Day Saints*», vulgo dictam «*Mormons*», validus sit.

R. *Negative*

* AAS 93 (2001) 476.

Summus Pontifex, Ioannes Paulus II, in audientia concessa infrascripto Cardinali Praefecto, praesens «Responsum», decisum in Sessione Ordinaria huius Congregationis, approbavit et publici iuris fieri iussit.

Ex aedibus Congregationis pro Doctrina Fidei, die 5 iunii 2001.

✠ IOSEPHUS Card. RATZINGER
Praefectus

✠ THARCISIUS BERTONE, SDB
Archiepis., em. Vercellensis, a Secretis

1. Commento Teologico

La Congregazione per la Dottrina della Fede ha dato risposta negativa ad un «Dubbio» circa la validità del battesimo conferito nella *Chiesa di Gesù Cristo dei Santi dell'ultimo giorno* meglio conosciuta come *Mormoni*. Dato che questa decisione cambia la pratica del passato di non contestare la validità di tale battesimo, sembra conveniente spiegare i motivi che hanno portato ad essa e al conseguente cambiamento di prassi.

Una tale spiegazione diventa ancora più necessaria, se si tiene presente che gli errori d'indole dottrinale non sono mai stati sufficienti per contestare la validità del sacramento del battesimo. Infatti, già nella metà del III secolo il papa Stefano I, opponendosi alle decisioni di un sinodo africano dell'anno 256, ricorda che deve essere mantenuta l'antica prassi di imporre le mani in segno di penitenza, ma non di ribattezzare l'eretico che viene alla Chiesa cattolica.